

Sommario

3	Introduzione	37	Parassiti
	Progettazione	40	Cura e manutenzione delle piante
7	Clima ed esposizione	44	Superare i periodi difficili
10	Organizzazione degli spazi		Le piante per il balcone
16	Balconi e terrazzi in città	46	La scelta delle piante
18	Balconi e terrazzi in una villa	51	Piante erbacee fiorite
19	Balconi e terrazzi in campagna	80	Piante arbustive ed erbacee perenni
20	Balconi e terrazzi al mare		
22	Balconi e terrazzi in montagna	94	Glossario
24	Balconi e terrazzi al lago	95	Indice analitico
	Installazione e manutenzione		
25	Vasi e contenitori		
28	Terriccio		
30	Acqua e metodi di irrigazione		
33	Concimazione		
35	Malattie		

© 2019 Il Castello srl
Via Milano 73/75 – 20010 Cornaredo (MI)
Tel. 02 99762433
info@ilcastelloeditore.it – www.ilcastelloeditore.it

Foto: a cura dell'autore, salvo diversa indicazione
Illustrazioni: Marcella Grassi
Icane: Noun Project

Stampa: Sincromia - Roveredo in Piano (PN)

Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione, anche parziale, di testi, fotografie e disegni, sotto qualsiasi forma, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopiatura sostitutiva dell'acquisto del libro, è rigorosamente vietata. Ogni inadempienza e trasgressione saranno perseguite ai sensi di legge.

Introduzione

I balconi, i terrazzi, le verande – persino i davanzali – pur con le loro dimensioni relativamente piccole assecondano il piacere degli appassionati di piante e fiori che possono realizzare dei veri e propri giardini in miniatura. Il balcone è, da un certo punto di vista, più democratico: quasi tutti lo possono avere, a differenza di un giardino.

Questo non toglie che realizzare un giardino su un balcone possa anche essere complicato e che vi si possano spendere cifre importanti: ognuno può decidere, con la scelta delle piante, dei vasi, delle fioriere e degli accessori, come possa essere il proprio spazio, anche dal punto di vista della manutenzione. Ma non dobbiamo mai prescindere dalle condizioni di partenza: dimensioni, luce, esposizione, altitudine, differenze stagionali, e anche dalle nostre disponibilità di tempo, energia e budget.

Il balcone è un luogo dove è possibile prendersi un caffè

– o consumare una colazione completa – respirando un po' d'aria fresca e godendo del profumo dei fiori: in molti trascuriamo l'utilizzo di questi spazi, ma l'uso delle piante li rende molto gradevoli e le possibilità di personalizzazione sono tali da mettere chiunque a proprio agio, con tutti i comfort necessari. Non è necessario sovraffollare lo spazio, bastano pochi vasi ben disposti, con le piante 'giuste' per creare un bell'ambiente da frequentare ogniqualvolta sia possibile.

Balconi e terrazzi godono di un microclima che può essere completamente diverso dal clima degli ambienti esterni: protezioni, muri, balaustre e le stesse piante disposte sui lati possono dare protezione a quelle all'interno. Vedremo quali sono i fattori che possono in parte condizionare questo microclima, rendendo maggiormente abitabili e più godibili gli spazi.



Foto Gualtiero Grilli / Asproflor - Comuni Fioriti.

tetto Boeri. I balconi e le terrazze di questo edificio sono progettati e costruiti appositamente per reggere carichi assolutamente fuori dal normale, incorporando già impianti di irrigazione e prevedendo nei contratti di acquisto e locazione la manutenzione ordinaria e straordinaria. Il progetto ha ricevuto molte lodi e quasi altrettante critiche tanto dagli addetti ai lavori nell'edilizia quanto dai progettisti e manutentori del verde.

Una cosa si può dire sicuramente: il costo della realizzazione di questi balconi è notevolmente superiore e senza una progettazione, anch'essa estremamente costosa, che vada a prevedere tutti gli aspetti di carico, sistemazione, irrigazione, manutenzione e quant'altro, per una casa normale è assolutamente impossibile prevedere di installare piante delle dimensioni di quelle utilizzate per il Bosco Verticale. Per parafrasare una frase utilizzata negli sport americani: *Don't try this at home* (Non provate a farlo a casa)!

Il Bosco Verticale (foto sotto, Stefano Boeri Architetti BV), ideato dall'architetto Boeri, è un esempio limite di sfruttamento degli spazi esterni: i balconi sono progettati per accogliere piante di grandi dimensioni che non sarebbe possibile ospitare su balconi normali (foto a destra di Giovanni Nardi per Stefano Boeri Architetti).



Clima ed esposizione

Se abbiamo freddo o caldo, se piove o tira il vento, noi possiamo muoverci, talvolta anche solo di qualche metro, e trovare un sito più favorevole e accogliente. Le piante non hanno questa possibilità, quindi è importantissimo mettere ognuna in una posizione che possa risultare gradita per la maggior parte dell'anno, in compagnia di vicini non invadenti e con le stesse esigenze, regalando le cure che merita.

I FATTORI CLIMATICI

I fattori climatici sono molto importanti per i balconi e i terrazzi anche se muri, davanzali, ballatoi, tetti e altri elementi architettonici possono avere un effetto mitigatore rispetto a quanto accade in un giardino.

Il sole può essere tanto il miglior alleato quanto il peggior nemico delle piante su un balcone, anche rispetto alla stagione e all'andamento climatico. La luce fornita dal sole viene utilizzata dalle piante per la fotosintesi, quindi per crearsi il proprio nutrimento: è dunque particolarmente necessaria nei periodi di crescita attiva dei mesi primaverili. Se in estate diventa troppo intensa, con le conseguenti alte temperature, può far sì che invece la crescita della pianta si arresti: nei balconi esposti a sud, la cosa migliore potrebbe essere una tenda da aprire almeno nelle ore più calde della giornata.

Di solito si tende un po' a sovrastimare la quantità di sole diretto che le nostre piante ricevono, soprattutto su un balcone, dove i muri, i ballatoi e l'ombra di eventuali altri edifici possono essere d'ostacolo alla luce solare almeno in parte dello spazio. Una valutazione più accurata, che tenga anche presente come la luce cambi anche con il passare delle stagioni, ci può aiutare a comprendere meglio quali piante mettere e dove collocarle.

La pioggia è importante se il balcone o la terrazza sono 'aperti'. L'acqua piovana è l'irrigazione migliore per le nostre piante, visto che non contiene calcare, cloro e disinfettanti: quindi se la pioggia non è particolarmente intensa si tratta di un vero e proprio toccasana. Quando piove mol-

to, è utile svuotare i sottovasi o eliminarli completamente, per evitare i ristagni d'acqua. Ci possono essere delle 'interferenze' se utilizziamo un impianto di irrigazione automatico per bagnare le piante, visto che bisogna andare a interrompere o a limitare i tempi di bagnatura in caso di periodi di pioggia prolungata. Consultare le previsioni meteo ci può dare qualche utile indicazione.

Il vento, se non si tratta di una brezza leggera, può essere un problema per le piante su balconi e terrazzi. Venti freddi possono abbassare le temperature anche di diversi gradi, i venti violenti danneggiano gravemente foglie e fusti, mentre i venti caldi tendono a seccare l'ambiente (e le piante stesse, anche molto rapidamente) e richiedono interventi di irrigazione più frequenti. Una soluzione può essere utilizzare come frangivento piante più alte resistenti ai venti per proteggere quelle più basse e più delicate. Oppure si possono mettere quelle meno resistenti in vasi bassi a livello del pavimento, in modo che siano più riparate. Nelle zone ventose, un altro aiuto può arrivare dai sistemi di irrigazione a goccia (da evitare assolutamente l'irrigazione per aspersione, in cui l'acqua viene dispersa dal vento) o dai vasi a riserva d'acqua.

Da temere è la combinazione di pioggia e vento, che può dare problemi anche in caso di balconi o terrazzi coperti, con l'acqua che cade in diagonale, talvolta con notevole intensità. Ancora più dannosa è la grandine, che è spesso accompagnata da venti forti e che provoca sempre gravi danni. Sul freddo invernale e la relativa protezione ritorneremo più avanti (vedi p. 45).

Balconi e terrazzi in una villa

Se si abita in una villa, soprattutto se è unifamiliare e non si hanno problemi di vicinato, balconi e terrazzi possono diventare un ottimo spazio per le piante, anche se in presenza di un giardino questo tende spesso a monopolizzare le attenzioni.



Le terrazze delle ville d'epoca sono molto robuste e possono sopportare pesi considerevoli, con piante di una certa dimensione, in grandi fioriere eleganti.

Le ville 'di una volta' hanno delle strutture molto robuste, che possono essere caricate anche con vasi e fioriere di dimensioni e peso superiori a quelle che si possono utilizzare in un condominio: è comunque necessario un controllo dei carichi da parte di un professionista. E a una figura di questo genere ci si può affidare anche per un progetto ex novo, chiedendogli di progettare strutture particolarmente solide. Quindi si possono scegliere anche piante di grandi dimensioni, spettacolari e utili quando ci si vuole riparare dal sole in estate. L'unico accorgimento è scegliere piante che poi non abbiano bisogno di protezione durante l'inverno, perché certo non si possono ricoverare in locali protetti.

I contenitori devono armonizzarsi con lo stile dell'edificio, scegliendo tra i diversi materiali, dalla terracotta alla pietra, dal metallo al legno trattato.

Un vantaggio che presentano i balconi delle ville è la possibile integrazione con il giardino: per esempio si possono piantare al pianterreno, in piena terra, dei rampicanti, facendoli arrampicare fino al primo piano e ai suoi balconi, realizzando in questa sede *berceau*, pergolati o facendo arrampicare le piante su un gazebo.

Le piante sono utili anche nel caso di una grande terrazza, per esempio sul tetto della villa: possono suddividere gli spazi in base al differente utilizzo di ogni area.

Balconi e terrazzi in campagna

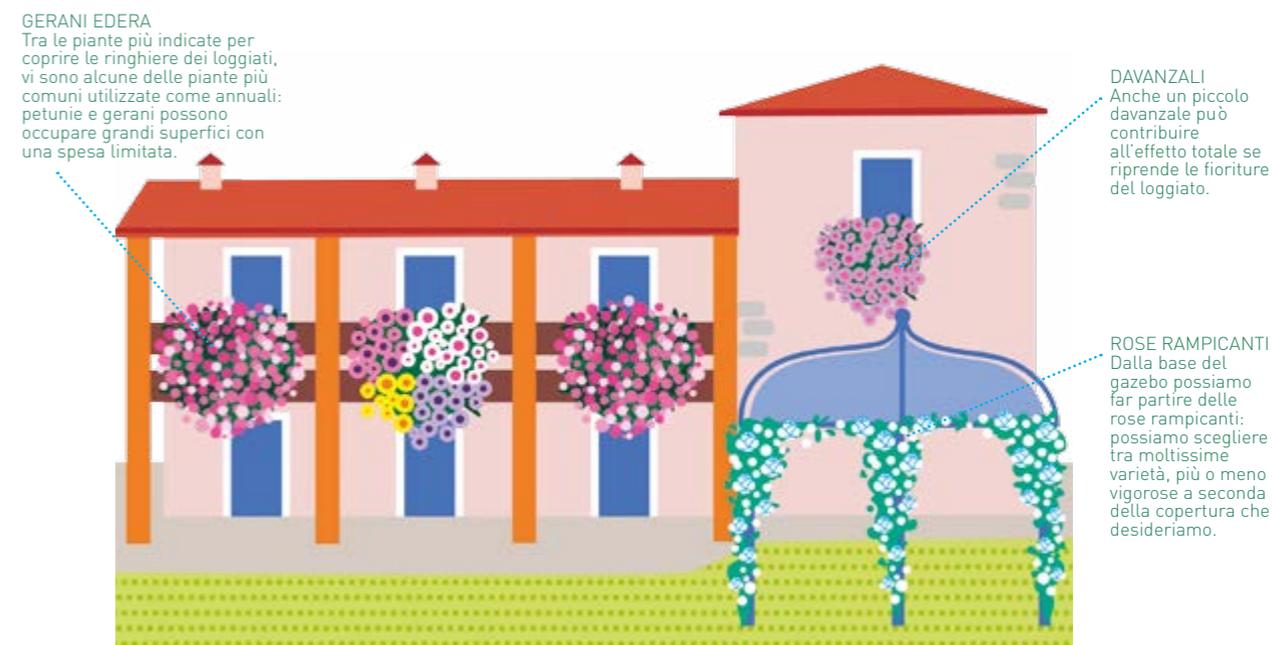
Il miglior uso delle piante sui balconi in campagna è quello di raccordare la casa con gli ambienti circostanti, senza nascondere la vista verso l'esterno e limitando la vista dall'esterno per difendere la privacy dove necessario.

In campagna, lo stile, nella maggior parte dei casi, è rustico, con l'utilizzo di materiali come il legno e la pietra, mentre per i vasi l'ideale è spesso la terracotta.

Le piante valorizzano gli ambienti rurali senza snaturarli: in molti casi possiamo optare per varietà delle stesse piante che si trovano nei dintorni, raccordando così l'interno e l'esterno.

Spesso le vecchie cascine ristrutturare hanno grandi superfici, come loggiati o fienili, che offrono spazi ideali per le piante: sono perfetti per mettere in gruppi piante annua-

li o biennali vivacemente colorate. Per compartimentare gli spazi e per l'arredamento è meglio utilizzare elementi *country*. Molto pratico il riuso di vecchi mobili come ripostigli per attrezzi. Oppure di cassette, cassapanche e simili come contenitori per le piante: l'unica attenzione è trattare il legno per farlo resistere più a lungo e praticare dei fori alla base, stendendo poi uno strato di materiale drenante sul fondo. Anche vecchie carriole, tinozze, persino le vasche da bagno (non c'è limite alla fantasia) possono tornare utili come originali contenitori.



Le vecchie cascine presentano spesso grandi loggiati che diventano davvero spettacolari con fioriture di piante annuali. Non va preclusa la vista dai loggiati verso i campi. Si può utilizzare un gazebo in giardino per raccordare la cascina con l'ambiente circostante.

VIOLA

Esposizione

da pieno sole a ombra in base alla specie e alla varietà



Portamento

tappezzante (a cuscino) o ricadente (viole ricadenti)



Fioritura

autunno/
inverno



Annaffiature

regolari



Note

la distinzione principale si fa tra viole a fiori grandi (viole del pensiero) e a fiore piccole (viole cornute)



Viola Four Seasons.

Se il geranio e la petunia si contendono lo scettro della pianta da balcone più amata nelle stagioni primaverile ed estiva, non c'è dubbio su quale sia la favorita nei mesi autunno-invernali: la viola, nelle sue più ampie declinazioni. Anche per questa coltura sono stati fatti enormi progressi negli ultimi anni: se prima si trovavano le viole fiorite solo in primavera, con una stagionalità che finiva ai primi rialzi consistenti di temperatura, ora queste piante sono già in pieno splendore in autunno, resistono fino ai primi geli, poi, a ogni rialzo di temperatura riprendono a fiorire

abbondantemente, prolungando la loro bellezza talvolta anche fino all'inizio dell'estate. Questo mette un po' in imbarazzo tanto i produttori, che fanno più fatica a vendere al momento giusto le loro annuali a fioritura estiva, quanto i consumatori, che attendono troppo a comprare gerani, petunie e compagnia perché 'le viole sono ancora troppo belle' e non le vogliono buttare via!

Gli ibridi moderni di viola sono suddivisi in due grandi gruppi: quello delle 'viole del pensiero', a fiore grande, ibridi di *Viola x wittrockiana*, e quello delle 'violette' a fiore

piccolo, derivate da *Viola cornuta*. Si trovano anche alcuni 'residui del passato' come le *Viola odorata* o la *Viola tricolor* (da cui è peraltro derivata la viola del pensiero).

Il segreto alla base del successo di questa pianta è che gli ibridi moderni non sono più delle biennali pure come le loro specie d'origine, ma fioriscono già nell'autunno del loro primo anno dopo la semina. L'assortimento di colori è cresciuto a dismisura: oltre ai colori in tinta unita e ai bicolori, si osservano varietà con disegni davvero spettacolari: con 'faccia', baffi, occhio, macchie, striature, screziature, in numerose combinazioni. Che diventano poi quasi infinite se si considerano le dimensioni del fiore per le 'pensées': piccolo, medio, grande e colossale. Ma anche le viole a fiore piccolo stanno guadagnando in popolarità, anche perché spesso si comportano quasi da perenni, rifiorendo anche negli anni successivi.

Le viole sono generalmente molto facili da coltivare, visto che non hanno particolari esigenze dal punto di vista del substrato, delle annaffiature (basta non esagerare provocando ristagni d'acqua) e delle cure: molte sono 'autopulenti' cioè non richiedono di eliminare i fiori dopo l'appassimento. Possono giovare delle concimazioni con fertilizzanti complessi per piante fiorite.

Una bella tendenza per i balconi è quella delle viole ricadenti; derivano da varietà di viole del pensiero a fiore medio-piccolo e ogni pianta porta una quantità enorme di fiori creando veri e propri cuscini colorati. Sono molto resistenti alle intemperie, anche perché il fiore piccolo offre meno resistenza al vento e, se bagnato, non si piega a causa del peso.



Le viole ricadenti stanno acquistando sempre più spazio sui balconi (foto Azienda Pironi).



In alto, Viola Cool Wave, qui sopra Viola Four Seasons in vari colori.

Echinacea/Rudbeckia



Questi due generi appartengono alla famiglia delle Asteraceae e sono abbastanza affini, tant'è che per molto tempo la *Echinacea purpurea*, la specie più diffusa, è stata chiamata *Rudbeckia purpurea*.

Di origine nordamericana, sono caratterizzate da fiori composti con al centro fiori tubulari rialzati rispetto alla corona esterna di fiori ligulati. Si tratta di piante perenni, che sono però spesso coltivate come annuali, amanti delle posizioni in pieno sole e che richiedono solo annaffiature regolari e ripagano con fioriture abbondanti e prolungate. A partire dalle specie più diffuse, *Echinacea purpurea*, viola purpurea, e *Rudbeckia hirta*, gialla, sono stati diffusi moltissimi ibridi (di recente anche intergenerici tra le due specie più comuni) con colorazioni vivaci, che possono veramente illuminare i nostri balconi e terrazzi.



Echinacea Moodz Shiny e Rudbeckia Summerina Orange.



Echinacea purpurea x Rudbeckia hirta – Summerina Butterscotch Biscuit.

Fuchsia



Le *Fuchsia*, famiglia delle Onagraceae, sono piante molto apprezzate per i caratteristici fiori tubulari, penduli, per lo più in un tipico colore lilla che ha appunto preso il nome comune di questo genere, fucsia. Si fanno apprezzare in vaso o in basket, dove formano delle vere e proprie cascate di fiori.

Dalle oltre cento specie, la più utilizzata, soprattutto come ibridi, è la *Fuchsia magellanica*. La fucsia preferisce terreni leggermente acidi e posizioni con molta luce ma non in pieno sole. Non è indicata per le zone litoranee, visto che non gradisce la salsedine. Pur se viene per lo più utilizzata come pianta annuale è a tutti gli effetti una pianta perenne che nei climi miti diventa anche arbustiva e si mantiene facilmente da un anno all'altro.



Un ibrido di Fuchsia.



Ibridi di Gazania.

Gazania



Appartiene alla famiglia delle Asteraceae, sarebbe una pianta perenne, ma è di solito coltivata come annuale. È caratterizzata da una fioritura lunghissima (nelle zone a clima mite praticamente tutto l'anno) con fiori composti di diversi colori, più diffusi il giallo e l'arancione, ma anche rosso o bianco, spesso con petali (anzi, correttamente fiori petaloidi) che sfumano da un colore all'altro. Richiede terreni molto ben drenati, poca acqua e un'esposizione in pieno sole. Molte varietà sono ottime tappezzanti e possono riempire rapidamente grandi vasi e fioriere.



Gazania Sunbathers Katua Red.

Lantana



In questo genere, appartenente alle Verbenaceae, soprattutto due specie sono state utilizzate per l'ibridazione delle varietà moderne, *Lantana camara* e *L. sellowiana* (detta anche *L. montevidensis*). Sono caratterizzate da infiorescenze a corimbo semisferico con fiorellini a trombetta. Hanno per tutta l'estate una fioritura abbondante e prolungata, si adattano al pieno sole e si accontentano di poca acqua. Le foglie quando sono sfregate emanano un odore pungente. L'assortimento colori si è molto ampliato e comprende rosso, giallo, rosa, bianco, lilla e arancione, spesso in combinazione.



Lantana camara.

Lobularia

La *Lobularia*, spesso chiamata impropriamente *Alyssum*, appartenente alla famiglia delle Brassicaceae (una volta chiamate Cruciferae per la disposizione a croce dei petali), forma ombrelle di fiorellini bianchi o rosa su brevi fusti. Il portamento è tipicamente tappezzante; si adatta un po' a tutti i tipi di substrato e quando sta per sfiorire può essere potata, producendo un nuovo flusso di fioritura. Ottima per posizione anche in pieno sole, ma richiede protezione dal vento e annaffiature regolari per evitare i ristagni d'acqua.



Lobularia Snow Princess.

Nemesia/Diascia

Originarie del Sudafrica, appartenenti alla famiglia delle Scrophulariaceae, questi due generi sono molto simili tra loro; in genere le *Diascia* hanno fiori più grandi e un portamento più ampio, e sul retro della corolla hanno due piccoli speroni, mentre la *Nemesia* che ne ha uno solo. Negli ultimi anni è stato però proprio il genere *Nemesia* quello maggiormente ibridato: per esempio la serie 'Sunsatia' offre un bell'assortimento di colori, un portamento a cuscino che tende poi a ricadere e una fioritura lunghissima, dalla primavera (è tra le prime piante in vendita, assieme a viole e primule) fino ai primi geli.



Sunsatia (a sinistra) e Nemesia Sunsatia Cherry on Ice.

Osteospermum/Dimorphoteca

Le cosiddette 'margherite africane' (*African Daisy*) producono fiori composti che si aprono alla comparsa del sole e si chiudono appena arriva l'ombra. Negli ultimi anni per entrambi i generi, molto simili, sono state introdotte molte varietà ibride, in bianco, rosa, rosso e lilla, spesso con i fiori centrali ligulati scuri in un bel contrasto con i fiori ligulati che formano quella che in apparenza è la corolla. Richiedono un'esposizione in pieno sole, annaffiature regolari non eccessive e un substrato ben drenato. Una volta ben attecchite richiedono pochissime cure e si possono anche trascurare.



Osteospermum Springstar Big Yellow.

Phlox

Appartiene alla famiglia delle Polemoniaceae e forma in abbondanza infiorescenze a pannocchia (come suggerisce il nome della specie più diffusa, *Phlox paniculata*), con fiori semplici o doppi, da giugno a settembre, in un assortimento varietale sempre più ampio, con corolle bianche, rosa, rosse, lilla, spesso con il centro di un colore diverso o con vari 'pattern', per esempio a stella. Resiste abbastanza al freddo, ma è sensibile all'oidio. Richiede terricci ricchi di sostanza organica, dove dà il meglio di sé.



Phlox paniculata Early Pink Candy (foto Dümmer Orange).

Salvia

Della famiglia delle Lamiaceae (ex Labiatae), oltre alla specie più nota e diffusa, la *Salvia officinalis*, utilizzata come pianta aromatica, ci sono moltissime specie e ibridi ornamentali, caratterizzate da vistose infiorescenze in molti colori: i più tipici sono il rosso, il blu e il lilla in diverse tonalità, ma c'è anche il bianco, e diversi bicolori. Molte specie e varietà sono piante perenni a tutti gli effetti, resistenti alle basse temperature, che si adattano a molti tipi di terreno purché ben drenato e preferiscono una posizione in pieno sole. Richiedono annaffiature moderate e ben poche cure.



Salvia Midnight Candle.



Trachelospermum jasminoides.

Pensiamo, nelle zone a clima mite, alle *Bougainvillea* o alle bignonie (*Campsis*), in quelle a clima continentale al falso gelsomino (*Trachelospermum* o *Rincospermum jasminoides*), il glicine (*Wisteria*) o il caprifoglio (*Lonicera caprifolium*). Per la montagna la *Clematis montana*, che ha il solo difetto di una fioritura breve.

Piante meno vigorose e più delicate possono essere utilizzate come semplici piante annuali: per esempio, un vaso di *Convolvulus cneorum* o uno di *Mandevilla* (o *Dipladenia* che dir si voglia) costa relativamente poco e regala fioriture davvero belle; per la seconda si possono anche utilizzare colori diversi.

Alcuni rampicanti, come la vite (*Vitis vinifera*), i kiwi (*Actinidia*, ricordiamoci di piantare almeno una pianta maschile) o la *Passiflora edulis* producono anche frutti commestibili.



Clematis Princess Kate.



Bougainvillea.

BULBOSE

L'utilizzo di piante bulbose, tuberose e rizomatose su balconi e terrazzi ha diversi vantaggi: con una spesa limitata si può dare colore e cambiare 'paesaggio' praticamente ogni anno. Le bulbose primaverili fioriscono quando praticamente, a parte le viole e qualche arbusto, non ci sono quasi altre possibilità di dare tinte vivaci ai nostri spazi. Possono anche essere piantate 'in massa', dando effetti davvero sorprendenti, anche se molti fiori non raggiungono che pochi centimetri d'altezza.

Sono molto facili da mettere a dimora nei vasi o nelle cassette: molto importanti sono il substrato, che deve essere leggero, molto aerato e con un ottimo drenaggio – si possono trovare terricci appositi già pronti, con un elevato contenuto di sabbia – e l'attenersi scrupolosamente alle profondità consigliate sulle confezioni. Al limite è possibile interrare un po' di più o un po' di meno per avere un po' di scalarità e ottenere fioriture leggermente più prolungate.

Sul fondo del vaso è sempre meglio predisporre uno strato drenante, con cocci di terracotta o palline di argilla. Per piantare correttamente, si può cominciare a disporre un pri-

mo strato di terriccio sul fondo, poi sistemare i bulbi, che vanno infine coperti con un altro livello di substrato. Altrimenti si può utilizzare l'apposito piantabulbi, che consente di inserire velocemente i bulbi nel substrato alla profondità desiderata.

È molto importante non riutilizzare mai un substrato in cui siano stati piantati in precedenza altri bulbi, anche diversi, persino orticole come aglio e cipolle, per non trasmettere le malattie, in particolare i marciumi e le virosi.

La densità di impianto in balcone può essere maggiore rispetto a quella utilizzata in giardino: guardare sempre sulla confezione qual è la densità massima consentita.

Un altro aspetto importante, è che molti organi sotterranei hanno un 'verso' e se si piantano al contrario fanno fatica a emergere: per alcuni è facile capire quale sia, mentre per altri (per esempio i rizomi degli anemoni) è più difficile.

In genere queste piante si suddividono in base al loro periodo di fioritura, tra quelle a fioritura a fine inverno o in primavera, da invasare in autunno e quelle a fioritura estiva (più raramente autunnale) da mettere a dimora a fine inverno.

Allium.

